

*Elenco dei sindaci rimossi dall'ufficio
nel trimestre 1889.*

Pivero Giuseppe di Pietrabuona rimosso, con decreto 12 maggio 1889, per essere stato condannato alla pena del carcere per mesi tre, alla multa di lire cento ed alla sospensione per tre mesi dall'esercizio dei pubblici uffici pel reato previsto e punito dall'articolo 194 del Codice penale.

Rodari Michele di Bossico rimosso, con decreto 12 maggio 1889, per aver percepito metà dei proventi di segreteria spettanti al comune, per aver ordinato illegalmente una trattenuta sullo stipendio dei maestri e del segretario comunale, servendosi all'uopo di intimidazioni e devolvendo a suo vantaggio la somma ricavata, e per aver tenuta disordinata ed illegale gestione delle cose del comune, ordinando spese non portate dal bilancio, e non consentite dal Consiglio comunale.

Fiorda Angelo di Civitanova del Sannio rimosso, con decreto 12 maggio 1889, per essersi indebitamente ingerito nel maneggio del danaro comunale, per essersi appropriato diverse somme di spettanza dell'amministrazione municipale e per essere stato sottoposto a procedimento per reato di falsa istanza e di alterazione di un documento di una pubblica amministrazione.

**Seguito della discussione del disegno di legge
relativo alle tasse sugli spiriti.**

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe la discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Perroni-Paladini; ma, non essendo presente il relatore, passeremo al numero seguente che porta il seguito della discussione sul disegno di legge: Revisione delle tasse sugli spiriti e conversione in legge del regio decreto 5 maggio 1889, numero 6052, serie 3ª, che sopprime la concessione dello sgravio sulla tassa dello spirito a favore delle industrie delle vernici.

L'onorevole Saporito ha facoltà di parlare.

Saporito. Onorevoli colleghi, quando lessi il disegno di legge, presentato dall'onorevole ministro delle finanze, sulla revisione della tassa degli spiriti, io mi rallegrai: trattavasi di un felice avvenimento; era questa una delle poche volte che un ministro delle finanze, uomo di cuore, si interessava, prima di tutto, della economia nazionale; e pensai che un coro di lodi avrebbe accompagnata la proposta riforma. E

difatti l'opinione pubblica l'accorse con molto favore in tutte le parti d'Italia e particolarmente dove si coltiva la vigna; la Camera ne fu lieta e l'approvò per mezzo degli Uffici; la Commissione fu fedele interprete dei sentimenti della Camera e del paese; e infine molti oratori ieri e l'altro ieri l'hanno strenuamente difesa.

Solamente in questa generale armonia, due sole voci discordanti si sono udite in questa aula: quella dell'onorevole Colombo e quella dell'onorevole Ellena.

Mi duole molto per l'onorevole Colombo. L'anno scorso, forse in questo giorno stesso, io combattei insieme al mio amico Colombo contro il ministro Magliani e contro l'onorevole Lucca, che vedo con piacere accanto a me, onorandomi della sua attenzione, l'ultima legge sugli spiriti della cui inopportunità l'onorevole Lucca ha dovuto certamente convincersi associandosi ora a noi nel sostenere questa riforma.

Lucca. Chiedo di parlare.

Saporito. E l'onorevole Colombo, non solo ha combattuto la legislazione vigente, ma nella Commissione d'inchiesta, di cui fu l'egregio relatore, ha proposto quasi tutti i provvedimenti che sono stati introdotti in questo disegno di legge dal ministro delle finanze; e infine l'onorevole Colombo passò sopra a molti riguardi per far nominare relatore di questa legge l'onorevole Pantano.

L'onorevole Colombo ora con mio dispiacere abbandona il suo passato; abbandona tutti i suoi antichi amici, e tuttociò per non essere neanche bene accolto dai nuovi, poichè mi pare che ieri l'onorevole Ellena gli infliggeva con severe parole una specie di scomunica maggiore.

Ma se mi sorprende l'opposizione dell'onorevole Colombo, non mi sorprende invece quella dell'onorevole Ellena: trattasi infatti di mutare un sistema al quale egli dovette molto contribuire ed è naturale che, all'occasione di radicali mutamenti che ad esso si vogliono apportare, egli debba sostenerlo, difendendo tutto ciò che ha formato la legislazione passata e vigente. (*Interruzione dell'onorevole Ellena.*)

Ma lasciamo tutte queste considerazioni e passiamo ad esaminare gli argomenti che con tanto calore ci sono stati presentati dall'opposizione contro questo disegno di legge.

L'onorevole Ellena ha voluto dimostrare due cose col suo discorso, ascoltato con grande attenzione da tutta la Camera, ha voluto dimostrare che questa legge non provvede all'interesse della finanza, e che essa riuscirà un'amara delusione per l'economia nazionale.